

CV SOCIALE MARA GHIDORZI

Sono Mara Ghidorzi e sono candidata presidente per la lista di Unione Popolare Lombardia alle prossime elezioni regionali

Ho accettato di rappresentare Unione Popolare nella regione più ricca di Italia, dove però sono anche più ampie le diseguaglianze in termini di reddito, qualità della vita e opportunità, e dove c'è il più alto tasso di inquinamento ambientale.

Vivo a Corsico, nell'hinterland milanese, e sono nata il 25 aprile 1981, un giorno di cui vado fortemente fiera e che in qualche modo ha segnato la mia direzione civica e politica.

Ho una laurea in Sociologia e ho poi perfezionato la mia formazione nel campo delle politiche di genere, sia tramite percorsi accademici che a livello politico e sociale: il femminismo ha profondamente influenzato il mio agire politico e credo fortemente che diritti sociali e diritti civili debbano essere fra loro interconnessi senza gerarchie.

Lavoro in Afol Metropolitana come progettista e ricercatrice su tematiche legate all'inclusione socio-lavorativa, la cittadinanza attiva e la parità di genere.

Come molte donne e molti uomini della mia generazione, ho incominciato a fare attivamente politica nel 2001, con l'esperienza di Genova e il movimento no Global: tante di quelle rivendicazioni, che sento ancora mie, non sono certo state risolte, a partire dalla questione ambientale e dalla necessità di regolamentare un sistema che mette il profitto davanti alla vita e alla dignità delle persone.

Il mio impegno politico è legato al territorio: nel 2020, sono stata candidata a Sindaca per la città di Corsico nella lista Rossa Solidale Corsico alternativa ai poli maggioritari. Sono componente del direttivo della sezione ANPI di Corsico e responsabile per le politiche di genere per il partito della Rifondazione Comunista a Milano.

A livello nazionale sono parte della Direzione Nazionale di Rifondazione Comunista

Fra i miei impegni prioritari la difesa della sanità pubblica e il potenziamento della medicina territoriale; la cura e la tutela del territorio, stoppando il consumo di suolo e la cementificazione selvaggia (anche travestita da finti boschi verticali); i diritti di autodeterminazione a partire dal potenziamento dei consultori pubblici e laici, l'apertura di case rifugio per le persone lgbtqi+ vittime di discriminazione e investire maggiormente nei centri antiviolenza; la promozione del lavoro buono, sicuro e ben retribuito.

Contro un modello che vede la povertà come una colpa e che rende la bellezza un privilegio per pochi noi rilanciamo un programma che parla al paese reale.